

## Maria Ausilia Binda, "Vedere un sito..."

in *Tri/angolare* (2003)

Vedere un sito ed ancorarvi un pensiero.

Uno spazio chiuso circolare.

Dentro, una colonna vuota.

All'interno la profondità dell'acqua, invisibile.

Un pozzo. Una congettura mentale, etica, che lo sussiste.

Un cerchio e le sue riproduzioni nello spazio e attorno al suo perno.

Le implicazioni di una circonferenza che da struttura geometrico-architettonica (la vera del pozzo) rimanda nominalmente ad un altro oggetto (la vera dell'anello di matrimonio) facendosi simbolo di un'unione per trasformarsi realmente in una visibile vera presenza scultorea.

E per tornare, seguendo una linea circolare, alla ulteriore realtà della dominazione nella frase-parola.

Trovare ciò che è avvenuto qui, ora, o forse un tempo v'era?

L'anello si è "infilato" nello spazio quasi con automatica leggerezza, adagiato con libertà si adegua ancorandosi agli spazi concentrici descrivendo con maggiore insistenza la volumetrica architettura che racchiude il pozzo.

Al di là di una rigida regola tautologica, fa da tramite comunicativo un pensiero formale che riverbera se stesso...

Esso transita da un elemento all'altro, facendo perno sull'antico pozzo medievale che diviene topos esso stesso, profonda radice storica.

Nel percorso di Karpüseeler *Veradelpozzovera* si inserisce come felice soluzione scultorea in qualche modo sganciata, e perciò maggiormente libera nell'espressività, da opere più identificative del suo lavoro (v. *Sorite è del sorite*, *In/equi/vocare*, *L'arte è di parola*).

In questo senso è possibile parlare di "nozze mistiche", non solo in ricordo di incontri avvenuti intorno al pozzo, ma anche di quell'unione ideale contratta tra uno spazio ed un pensiero di nominazione e ridefinizione.

*Veradelpozzovera* installa un dialogo, una comunicazione in un linguaggio che alterna Forma/ a Parola/ a Spazio...